

RIVELAZIONE NEL SUO LIBRO

Covid, Speranza si tradisce: «Sapevo dal dicembre 2019»

Felice Manti e Edoardo Montoli

■ Il libro mai uscito del ministro della Salute Roberto Speranza *Perché guariremo* gira ormai tra le redazioni come un nuovo virus. Ma già a pagina 28 si resta davvero colpiti. Scrive il ministro: «Il 31 dicembre, le autorità (della Cina, ndr) hanno se-

gnalato all'Oms molti casi di una malattia che somiglia alla polmonite, nella provincia di Wuhan». Ma subito l'esponente Leu aggiunge: «Era tutto il mese che si rincorrevano le voci su nuovi focolai virali, consultavo le notizie con più attenzione». a pagina 9

ALLARME VIRUS

Le inchieste

Speranza tradito dal suo libro «Covid? Sapevo da dicembre»

*Il ministro rivela di aver appreso di focolai da Wuhan
«A novembre vidi un ministro cinese ma era tranquillo»*

*Ma Salvini dice no
alle mozioni di
sfiducia: «Meglio
una commissione»*

**Felice Manti
Edoardo Montoli**

■ Il libro mai uscito del ministro della Salute Roberto Speranza *Perché guariremo* gira ormai tra le redazioni come un nuovo virus. Ma già a pagina 28 si resta davvero colpiti. Scrive il ministro: «Il 31 dicembre, le autorità (della Cina, ndr) hanno segnalato all'Oms molti casi di una malattia che somiglia alla polmonite, nella provincia di Wuhan». Ma subito l'esponente Leu aggiunge: «Era tutto il mese che si rincorrevano le voci su nuovi focolai virali in quella provincia e che consultavo le notizie con più attenzione del solito, va-

gliando quelle provenienti da Oriente». Ma notizie su focolai virali prima del 31 dicembre noi non le abbiamo mai trovate. Tanto è vero che Taiwan chiude le frontiere solo quando capta la prima voce di un focolaio di polmonite a Wuhan: e ad oggi l'isola, che conta quasi 24 milioni di abitanti, piange solo 11 morti per Covid.

Dice Fabrizio Gatti, autore del libro *L'infinito errore*: «L'indagine (farsa) Cina-Oms che certifica l'esistenza di più focolai attivi già a inizio dicembre a Wuhan e in Hubei (quindi con contagi a metà novembre) è di qualche settimana dopo». Da dove arrivano allora queste informazioni? E da chi? Le frasi immediatamente successive stupiscono ancora di più: «Il 7 novembre ave-

vo ospitato a Roma il ministro della Salute del governo cinese, Ma Xiaowei. Avevamo sottoscritto un accordo tra i due servizi sanitari (...) Non mi era sembrato che nutrisse particolari preoccupazioni sul suo Paese». Ma per quale ragione il 7 novembre il ministro cinese doveva essere preoccupato? Perché Speranza dà per scontato che il suo collega cinese ne sia addirittura infor-



Peso: 1-5%, 9-45%

mato due mesi prima?

Non basta. L'accordo Speranza-Xiaowei è un Piano d'azione di cooperazione sanitaria focalizzato su cinque punti. Il terzo è dedicato alle malattie infettive e ad eventuali pandemie. E recita, in proposito, che Italia e Cina dovranno «sviluppare e sostenere strategie di prevenzione» contro «la vulnerabilità del sistema di risposta alle emergenze infettive» e «sviluppare collaborazioni in risposta alle più importanti emergenze di salute pubblica», per esempio «la pandemia di malattie infettive come l'influenza». Sembra un dettaglio, e una coincidenza. E forse lo è. Ma il ministro aggiunge: «A gennaio 2020 mi rendo conto che il Servizio sanitario nazionale sta andando verso una tempesta che lo metterà a dura prova». E allo-

ra per quale ragione il 15 febbraio l'Italia dona alla Cina sedici tonnellate di materiale medico-sanitario di protezione personale tra mascherine, tute e occhiali protettivi, guanti e termometri? Perché questa enorme privazione già sapendo che eravamo sguarniti?

Peraltro, per tutto il libro - come notano molti colleghi tra cui Francesca Nava di *La7* - non viene mai citato lo strumento principe per contrastare una pandemia: il piano pandemico. «Mentre invece l'ex sottosegretario alla Salute Sandra Zampa a *Omibus* ne rivendicava l'applicazione. Ma il piano del 2006 era utile o era inutile come ha sempre detto Speranza "perché il Covid non è un'influenza"», scrive la Nava su *Facebook*.

E sul piano pandemico *Il*

Giornale ha scovato un'altra prova che sbugiarda il ministro. Il 21 aprile il direttore dell'Ufficio di Prevenzione del ministero Francesco Maraglino, in nome del viceministro della Sanità Pierpaolo Sileri, scrive che lo stesso piano pandemico è da considerarsi «un piano di carattere strategico a cui devono seguire dei piani operativi». Insomma, è carta straccia, come diceva il report Oms fatto sparire il 13 maggio da Ranieri Guerra perché inchiodava l'Italia ai suoi errori, report di cui il ministro Speranza era al corrente già dal 14 aprile e che lo aveva «deluso».

E mentre al Senato venivano depositate tre mozioni di sfiducia di Fratelli d'Italia, ex grillini e il gruppo di Gianluigi Paragone Italexit, il leader della Lega

Matteo Salvini ribadisce che non le voterà: «Preferisco una commissione parlamentare». In realtà basterebbe leggersi il libro di Speranza...



IN BILICO

Il ministro della Salute Roberto Speranza cerca di difendersi dalle accuse sul caso del report Oms



Peso:1-5%,9-45%